

# I NODI DELLA POLITICA

## Solo tre giorni per il sì alla svolta Tper Malumori nel Pd, Priolo perplessa

*Lunedì il via libera in consiglio, l'assessore Conte: «Capisco lo stress»*

### COMPENSI INVARIATI

«NON AUMENTERANNO»,  
PROMETTE LA GUALTIERI:  
«LA SOCIETÀ NON CAMBIA»

### LA PRESIDENTE GUALTIERI

«Si è aperta una finestra  
e bisogna accelerare i tempi  
Abbiamo dei treni da pagare»

di FEDERICO DEL PRETE

**APPENA** tre giorni per studiare, approfondire e lunedì dare il via libera a una decisione che promette di lasciare il segno sul futuro di Tper (e della città) per molti anni. Una buona parte dei consiglieri comunali, anche di maggioranza, non l'ha presa bene. Per una svolta come la scelta di emettere obbligazioni e recuperare così risorse da dedicare a nuovi investimenti da parte dell'azienda dei trasporti, si aspettavano più tempo e più informazioni. Il malumore si era già diffuso l'altra sera, nella riunione del gruppo Pd che aveva proprio questo come primo punto all'ordine del giorno. Le critiche più dure sono arrivate da Piergiorgio Licciardello e Raffaella Santi Casali, i consiglieri renziani vicini a Giuseppe Paruolo, che non a caso in Regione ha subito presentato un'interrogazione per fare chiarezza sulla vicenda. I due avrebbero anche minacciato di non votare la delibera in consiglio comunale e come loro ha espresso molti dubbi anche l'ordlandiana Elena Leti. Ma soprattutto l'assessore alla Mobilità Irene Priolo, rispondendo alle domande dei consiglieri, non avrebbe nascosto qualche perplessità, non solo sui tempi, ma anche sulla destinazione di questi investimenti che, a suo dire, sarebbe stato meglio comunicare all'interno del piano industriale. Insomma, più che rassicurare i consiglieri, l'assessore ha finito per destabilizzare anche i più convinti.

### NESSUN CONTRACCOLPO

«L'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI  
LASCIA INTATTO LO STATUTO  
E LE PREROGATIVE DEI SOCI»

**TUTTI** mugugni di corridoio, però, perché ieri, nella commissione che ha preparato la discussione in consiglio comunale, i dem si sono limitati a qualche domanda, difendendo a spada tratta la delibera. La presidente di Tper Giuseppina Gualtieri ha giustificato le tappe forzate con i tempi del mercato: «Per poter avviare questo percorso era prima indispensabile avere il bilancio 2016 – ha spiegato –: non è una scelta fatta a cuor leggero, è un anno che ci si lavora». Oggi, ha proseguito la Gualtieri, «si è aperta una finestra ed è importante accelerare, perché in autunno abbiamo le rate dei treni da pagare» e farlo senza le obbligazioni «significherebbe rallentare altri investimenti». Anche l'assessore al Bilancio Davide Conte ha difeso la delibera: «E' una scelta strategica che sosteniamo, in termini di sviluppo di un'azienda che nei prossimi anni dovrà affrontare sfide importanti». E l'urgenza? «Uno stress notevole – ha ammesso Conte –, lo capisco e ringrazio i consiglieri». Vanno all'attacco, invece, le opposizioni. Giulio Venturi (Insieme Bologna) accusa la giunta di «memorare il ruolo del consiglio comunale, con l'ennesimo affronto alla nostra dignità di rappresentanti dei cittadini». Marco Lisei (Forza Italia) si è accodato: «Ci chiedete un voto d'urgenza su una delibera che voi stessi ritenete di un certo impegno. Perché dovrei decidere in un'ora?». Stessa musica per Dora Palumbo (MS): «Se non si riuscissero a piazzare le obbligazioni, abbiamo un piano b?». Ma il renziano Marco Lombardo taglia corto: «Non si può discutere all'infinito, arriva il momento in cui bisogna decidere».



## IN PILLOLE

### Sul mercato

**Tper** ha deciso di emettere obbligazioni per titoli al portatore dal taglio minimo di 100mila euro: obiettivo rifinanziare un mutuo da 35 milioni per nuovi treni

### Le polemiche

Cinque consiglieri regionali Pd, tra cui Giuseppe Paruolo, hanno presentato un'interrogazione: «Una scelta incomprensibile»

